

sato, costituì oggetto di scommesse nelle banche il risultato prevedibile del conclave. Persino secondo l'opinione di questi circoli il distinto cardinale Cervini aveva le maggiori aspettative: subito dopo veniva il ricco Ippolito Este di Ferrara.¹ Dai dispacci dei diplomatici risulta quanto il Cervini stesse in prima linea. Camillo Capilupi riepilogava il 30 marzo 1555 il suo modo di vedere così: se anche sia difficile fare una previsione data la situazione cangiante quasi d'ora in ora, tuttavia hanno le maggiori speranze Cervini, Bertano e Puteo; qualora fosse presente, il Pole starebbe di gran lunga in prima linea; ma la sua assenza e la circostanza, che si trova appunto in Inghilterra, gli nuocciono; se Morone venisse a tempo, causerebbe rumore: l'Este fa per la sua elezione quanto è nelle sue forze.²

Anche nelle relazioni degli altri agenti mantovani del 4 e 5 aprile 1555 Cervini, Este e Bertano compaiono siccome i candidati aventi più speranze.³ Ai 6 d'aprile Giovanni Francesco Arrivabene notava che la situazione era tale da non potere alcun partito spuntarla senza dell'altro e che pertanto il conclave sarebbe di molto breve o molto lunga durata.⁴ Questo giudizio era giusto in quanto che i partiti imperiale e francese in acuto contrasto fra di loro erano egualmente forti: quello lavorava per Bertano, questo per Este. I cardinali di Giulio III avevano da principio preso in considerazione il Puteo, ma quando la candidatura di lui si addimostrò senza aspettativa, pensarono di mettersi essi pure per Bertano. La decisione stava presso i neutrali. A costoro appartenevano i cardinali più anziani, ma questi avevano i loro proprii candidati.⁵

Durante le esequie di Giulio III per scarsezza di denaro⁶ celebrate in forma semplicissima, i cardinali riunivansi quotidianamente a consiglio. Dovevasi prima che cominciasse il conclave decidere avanti tutto l'importante questione, se spettasse giuridica obbligatorietà alla nuova bolla di Giulio III sull'elezione pontificia. Le opinioni in proposito erano molto discrepanti. Coloro, che ri-

¹ V. le notizie degli **Avvisi* (Biblioteca Vaticana) presso SÄGMÜLLER in *Zeitschr. für schweizer. Kirchengesch.* III, 1; cfr. anche la relazione di Cocciano presso DRUFFEL IV, 625 e * quella di C. Titio del 4 aprile 1555 nell'Archivio di Stato in Firenze.

² V. la * lettera di C. Capilupi al duca di Mantova da Roma 30 marzo 1555. Archivio Gonzaga in Mantova.

³ V. le * relazioni di B. Pia a Calandra del 4 e di Ipp. Capilupi alla duchessa di Mantova del 5 aprile 1555. Archivio Gonzaga in Mantova.

⁴ ** Originale nell'Archivio Gonzaga in Mantova.

⁵ Cfr. le relazioni presso PETRUCELLI II, 67 e DRUFFEL IV, 625 come pure la * lettera di Ghisi dell'8 aprile 1555 in App. n. 31 (Archivio Gonzaga in Mantova); v. anche MASIUS, *Briefe* 199.

⁶ * Relazione di U. Gozzadini del 27 marzo 1555. Archivio di Stato in Bologna.